

Altro che rilancio Nel 2028 la spesa in Sanità scenderà al 5,9% del Pil

La Legge di Bilancio continua a deludere le aspettative di medici e cittadini. A dirlo è la Fondazione Gimbe, che in un'analisi indipendente condotta sul testo evidenzia gravi criticità nelle risorse destinate alla sanità pubblica. "Nonostante gli annunci e le cifre altisonanti, la Manovra delude le legittime aspettative di professionisti sanitari e cittadini", afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. Il nodo centrale, spiega, è che il tanto sbandierato aumento del Fondo Sanitario Nazionale (FSN) riguarda quasi esclusivamente il 2026, con un incremento di 6,6 miliardi di euro, di cui ben due terzi derivano da stanziamenti pre-

cedenti e già destinati ai rinnovi contrattuali del personale. Per il biennio successivo, 2027-2028, le risorse risultano invece "esigue", senza alcun segnale di rilancio strutturale del finanziamento pubblico. A confermarlo è la quota di PIL destinata alla sanità, che scenderà sotto il 6% entro il 2028. Nello specifico, nel 2028 per la Sanità verrà investito solamente il 5,9% del Pil.



Peso: 12%